



CONGRESSO INTERNAZIONALE
COSTELLAZIONI EDUCATIVE - UN PATTO CON IL FUTURO
NEL 60° ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE CONCILIARE GRAVISSIMUM
EDUCATIONIS

30/10/2025 - Auditorium Conciliazione, Roma

INTERNATIONAL CONGRESS
EDUCATIONAL CONSTELLATIONS - A PACT WITH THE FUTURE
IN THE 60TH ANNIVERSARY OF THE COUNCIL DECLARATION GRAVISSIMUM
EDUCATIONIS

P. Ezio Lorenzo Bono, C.S.F.

Coordinatore del Patto Educativo Globale per il Dicastero per la Cultura e l'Educazione

Coordinator of the Global Compact on Education for the Dicastery for Culture and Education

Carina Rossa

Ricercatrice presso LUMSA (Italia)

Membro del Comitato scientifico del Patto Educativo Globale

Researcher at LUMSA (Italy)

Member of the Scientific Committee of the Global Compact on Education

Patto Educativo Globale: costruire costellazioni di speranza

Il *Global Compact on Education* è il grande progetto educativo lanciato da Papa Francesco nel 2020, con il quale invita a cambiare il mondo cambiando l'educazione.

L'invito è rivolto a tutti coloro che operano nel mondo dell'educazione e della cultura — educatori, genitori, insegnanti, ricercatori, sportivi, artisti, leader, uomini e donne dello spettacolo — chiamati a stringere un'alleanza, un *patto*, per educare le giovani generazioni alla fratellanza universale.

Non si cambia il mondo da soli, ma insieme. Perché l'educazione non è mai un atto solitario, è sempre un atto d'amore, un gesto di fiducia nel futuro.

La diffusione del GCE nel mondo

In cinque anni, il *Patto Educativo Globale* ha trovato ampia accoglienza diffondendosi in ogni parte del mondo, generando numerose iniziative nelle scuole e nelle università, nella ricerca e nella formazione, e promuovendo il rinnovamento di itinerari educativi e piani di studio.

Le regioni più giovani del pianeta — America Latina, Africa, Asia — e quindi più aperte alla novità e alle proposte innovative, hanno risposto in modo particolarmente vivace.

In America Latina sono nati Patti Educativi nazionali e regionali, è la regione nella quale si verifica una ampia diffusione ed attuazione, questo dovuto all'ampia esperienza nel lavoro di rete ed i valori della fraternità, l'inclusione e l'ecologia integrale risuonano profondamente nella cultura e il contesto educativo pastorale del continente.

In Africa, diverse nazioni si sono ritrovate per *inculturare* il GCE nei propri contesti, creando un *Patto Educativo Africano*: da ricordare che Papa Francesco ha lanciato il *Patto Educativo Globale*, partendo da un proverbio della millenaria tradizione educativa africana “*Per educare un bambino, ci vuole un villaggio intero*”.

In Asia, in armonia con le grandi tradizioni sapienziali e religiose orientali Paesi come India, Giappone, Cina, Filippine, Taiwan hanno dato vita a nuove iniziative, e anche dall'Australia sono giunti contributi significativi.

La regione nord-atlantica, (Europa e America del nord) più legata alle proprie tradizioni educative e più secolarizzata, ha intrapreso un cammino più lento ma comunque profondo e promettente.

In ogni caso, il Patto Educativo Globale ha portato **un vento di freschezza**, che ha ridato entusiasmo e speranza al mondo dell'educazione durante quest'ultimi cinque anni.

I sette obiettivi del GCE

Nella Lettera Apostolica che Papa Leone ha pubblicato martedì, egli definisce il Patto Educativo come **la stella polare del nostro cammino come educatori**.

«È un invito a fare alleanza e rete per educare alla fraternità universale. I suoi sette percorsi restano la nostra base: porre al centro la persona; ascoltare bambini e giovani; promuovere la dignità e la piena partecipazione delle donne; riconoscere la famiglia come prima educatrice; aprirsi all'accoglienza e all'inclusione; rinnovare l'economia e la politica al servizio dell'uomo;

custodire la casa comune. Queste “stelle” hanno ispirato scuole, università e comunità educanti nel mondo, generando processi concreti di umanizzazione (10.1)».

Sette stelle, sette percorsi di umanità.

Non linee di un programma, ma **tracce di un sogno comune**.

I tre nuovi obiettivi del GCE

Papa Leone, in questo *Giubileo del Mondo Educativo*, apre una nuova stagione educativa. Riprende e rilancia il *Patto Educativo Globale* con queste parole:

«Sessant’anni dopo la Gravissimum educationis e cinque anni dal Patto, la storia ci interpella con urgenza nuova. I mutamenti rapidi e profondi espongono bambini, adolescenti e giovani a fragilità inedite. Non basta conservare: occorre rilanciare. Chiedo a tutte le realtà educative di inaugurare una stagione che parli al cuore delle nuove generazioni, ricomponendo conoscenza e senso, competenza e responsabilità, fede e vita (10.2)».

Papa Leone rilancia il GCE — che potremmo chiamare **Global Compact on Education 2.0** — aggiungendo ai sette obiettivi tre nuove priorità:

1. **La prima riguarda la vita interiore:** i giovani chiedono profondità; servono spazi di silenzio, discernimento, dialogo con la coscienza e con Dio.
2. **La seconda riguarda il digitale umano:** formiamo all’uso sapiente delle tecnologie e dell’IA, mettendo la persona prima dell’algoritmo e armonizzando intelligenze tecnica, emotiva, sociale, spirituale ed ecologica.
3. **La terza riguarda la pace disarmata e disarmante:** educiamo a linguaggi non violenti, riconciliazione, ponti e non muri; “Beati gli operatori di pace” (Mt 5,9) diventi metodo e contenuto dell’apprendere. (10.3)

Tre stelle nuove nel cielo del Patto: **interiorità, umanità digitale e pace.**

Tre parole che suonano come una profezia per il futuro dell’educazione.

L’amor che muove il sole e le altre stelle

In conclusione Papa Leone inaugurando questa nuova stagione educativa ci invita a *aprire porte e inventare strade*.

E proprio come nel cielo, anche se le stelle sono le stesse, il cielo cambia volto a seconda di dove ci si trova: chi vive nell’emisfero sud vede costellazioni diverse da chi vive nel nord — eppure il cielo è lo stesso. Così è anche per il *Patto Educativo Globale*: è uno, ma viene letto e vissuto da ogni popolo e cultura in modo unico. Ogni continente ha le sue porte da aprire, le sue strade da inventare, le sue stelle da accendere.

Tante costellazioni, ma tutte mosse dall’unico **“Amor che muove il sole e le altre stelle.”** Oggi, in questa sala, non siamo semplicemente testimoni del *Patto Educativo Globale*: siamo **parte della sua costellazione**.

Non dimentichiamo: le stelle non brillano perché non conoscono la notte, ma perché **la hanno attraversata**. E così anche noi, dopo ogni crisi, possiamo risplendere di una luce più pura.

Usciamo da questo *Congresso Mondiale* e da questo *Giubileo del Mondo Educativo* con rinnovata passione e con questa questa certezza: l'educazione non è solo una missione, è **un atto d'amore cosmico**.

Un modo per collaborare al sogno di Dio, perché — come diceva Dante — *l'amore che muove il sole e le altre stelle* continui a muovere anche noi, educatori di una nuova aurora, sotto un unico cielo, pieni di **speranza**.

Global Compact on Education: Building Constellations of Hope

The Global Compact on Education is the major educational project launched by Pope Francis in 2020, with which he invites us to change the world by changing education. The invitation is addressed to all those who work in the world of education and culture — educators, parents, teachers, researchers, athletes, artists, leaders, men and women from the entertainment world — called to form an alliance, a *pact*, to educate the younger generations in universal fraternity. The world is not changed alone, but together. Because education is never a solitary act; it is always an act of love, a gesture of faith in the future.

The spread of the GCE in the world

In five years, the Global Compact on Education has been widely welcomed, spreading to every part of the world, generating numerous initiatives in schools and universities, in research and training, and promoting the renewal of educational pathways and study plans. The youngest regions of the planet — Latin America, Africa, Asia — and therefore more open to novelty and innovative proposals, have responded in a particularly lively way. In Latin America, national and regional Educational Pacts have emerged; it is the region where there is widespread dissemination and implementation, owing to extensive experience in network collaboration and the values of fraternity, inclusion, and integral ecology resonating deeply within the continent's culture and pastoral educational context. In Africa, various nations have come together to *inculturate* the GCE in their own contexts, creating an *African Educational Pact*: it should be remembered that Pope Francis launched the Global Compact on Education starting from a proverb from the ancient African educational tradition, “To educate a child, it takes a whole village.” In Asia, in harmony with the great Eastern wisdom and religious traditions, countries like India, Japan, China, the Philippines, and Taiwan have given life to new initiatives, and significant contributions have also come from Australia. The North Atlantic region (Europe and North America), more tied to its own educational traditions and more secularized, has undertaken a slower but nonetheless profound and promising journey. In any case, the Global Compact on Education has brought *a breath of fresh air*, which has restored enthusiasm and hope to the world of education over these last five years.

The seven objectives of the GCE

In the Apostolic Letter that Pope Leo published on Tuesday, he defines the Educational Pact as *the guiding star of our journey as educators*. «It is an invitation to form an alliance and network to educate for universal fraternity. Its seven paths remain our foundation: placing the person at the center; listening to children and young people; promoting the dignity and full participation of women; recognizing the family as the first educator; opening up to welcome and inclusion; renewing economy and politics at the service of humankind; caring for our common home. These “stars” have inspired schools, universities, and educational communities worldwide, generating concrete processes of humanization (10.1)». Seven stars, seven paths of humanity. Not the lines of a program, but *traces of a common dream*.

The three new objectives of the GCE

Pope Leo, in this Jubilee of the Educational World, is opening a new educational season. He takes up and relaunches the Global Compact on Education with these words: «Sixty years after *Gravissimum educationis* and five years since the Pact, history challenges us with a new urgency. Rapid and profound changes expose children, adolescents, and young people to unprecedented frailties. It is not enough to preserve: we must relaunch. I ask all educational entities to inaugurate a season that speaks to the hearts of the new generations, recomposing knowledge and meaning,

competence and responsibility, faith and life (10.2)». Pope Leo relaunched the GCE — which we could call *Global Compact on Education 2.0* — adding three new priorities to the seven objectives:

- The first concerns the inner life: *young people are asking for depth; spaces for silence, discernment, dialogue with conscience and with God are needed.*
- The second concerns the human digital realm: *let us train in the wise use of technologies and AI, putting the person before the algorithm and harmonizing technical, emotional, social, spiritual, and ecological intelligences.*
- The third concerns disarmed and disarming peace: *let us educate in non-violent languages, reconciliation, bridges and not walls; “Blessed are the peacemakers” (Mt 5:9) must become the method and content of learning.* (10.3)

Three new stars in the sky of the Pact: *interiority, digital humanity, and peace.* Three words that sound like a prophecy for the future of education.

The love that moves the sun and the other stars

In conclusion, Pope Leo, inaugurating this new educational season, invites us to open doors and invent paths. And just as in the sky, even if the stars are the same, the sky changes its face depending on where you are: those who live in the southern hemisphere see different constellations from those who live in the north — and yet the sky is the same. So it is with the Global Compact on Education: it is one, but it is read and lived by each people and culture in a unique way. Each continent has its doors to open, its paths to invent, its stars to light. So many constellations, but all moved by the one «Love that moves the sun and the other stars.» Today, in this hall, we are not simply witnesses to the Global Compact on Education: we are *part of its constellation*. Let us not forget: the stars do not shine because they do not know the night, but because *they have passed through it*. And so we too, after every crisis, can shine with a purer light. Let us leave this World Congress and this Jubilee of the Educational World with renewed passion and with this certainty: education is not just a mission, it is *a cosmic act of love*. A way to collaborate in God's dream, so that — as Dante said — *the love that moves the sun and the other stars* may continue to move us too, educators of a new dawn, under a single sky, full of *hope*.

Pacte Éducatif Global: construire des constellations d'espérance

Le Global Compact on Education est le grand projet éducatif lancé par le Pape François en 2020, par lequel il invite à changer le monde en changeant l'éducation. L'invitation s'adresse à tous ceux qui œuvrent dans le monde de l'éducation et de la culture — éducateurs, parents, enseignants, chercheurs, sportifs, artistes, leaders, hommes et femmes du spectacle — appelés à conclure une alliance, un *pacte*, pour éduquer les jeunes générations à la fraternité universelle. On ne change pas le monde seul, mais ensemble. Parce que l'éducation n'est jamais un acte solitaire, c'est toujours un acte d'amour, un geste de confiance en l'avenir.

La diffusion du GCE dans le monde

En cinq ans, le Pacte Éducatif Mondial a reçu un large accueil, se diffusant dans toutes les parties du monde, générant de nombreuses initiatives dans les écoles et les universités, dans la recherche et la formation, et promouvant le renouvellement des parcours éducatifs et des plans d'études. Les régions les plus jeunes de la planète — Amérique Latine, Afrique, Asie — et donc plus ouvertes à la nouveauté et aux propositions innovantes, ont répondu de manière particulièrement vivante. En Amérique Latine sont nés des Pactes Éducatifs nationaux et régionaux ; c'est la région où l'on observe une large diffusion et mise en œuvre, cela étant dû à la vaste expérience dans le travail en réseau, et les valeurs de la fraternité, de l'inclusion et de l'écologie intégrale résonnent profondément dans la culture et le contexte éducatif pastoral du continent. En Afrique, diverses nations se sont retrouvées pour *inculturer* le GCE dans leurs propres contextes, créant un *Pacte Éducatif Africain* : il faut rappeler que le Pape François a lancé le Pacte Éducatif Mondial en partant d'un proverbe de la tradition éducative millénaire africaine « Pour éduquer un enfant, il faut tout un village ». En Asie, en harmonie avec les grandes traditions sapientielles et religieuses orientales, des pays comme l'Inde, le Japon, la Chine, les Philippines, Taïwan ont donné vie à de nouvelles initiatives, et des contributions significatives sont également venues d'Australie. La région nord-atlantique (Europe et Amérique du Nord), plus liée à ses propres traditions éducatives et plus sécularisée, a entrepris un chemin plus lent mais néanmoins profond et prometteur. En tout cas, le Pacte Éducatif Mondial a apporté *un vent de fraîcheur*, qui a redonné enthousiasme et espérance au monde de l'éducation au cours de ces cinq dernières années.

Les sept objectifs du GCE

Dans la Lettre Apostolique que le Pape Léon a publiée mardi, il définit le Pacte Éducatif comme *l'étoile polaire de notre chemin en tant qu'éducateurs*. « C'est une invitation à faire alliance et réseau pour éduquer à la fraternité universelle. Ses sept parcours restent notre base : placer la personne au centre ; écouter les enfants et les jeunes ; promouvoir la dignité et la pleine participation des femmes ; reconnaître la famille comme première éducatrice ; s'ouvrir à l'accueil et à l'inclusion ; renouveler l'économie et la politique au service de l'homme ; prendre soin de la maison commune. Ces “étoiles” ont inspiré des écoles, des universités et des communautés éducatives dans le monde, générant des processus concrets d'humanisation (10.1) ». Sept étoiles, sept parcours d'humanité. Non pas les lignes d'un programme, mais *les traces d'un rêve commun*.

Les trois nouveaux objectifs du GCE

Le Pape Léon, en ce Jubilé du Monde Éducatif, ouvre une nouvelle saison éducative. Il reprend et relance le Pacte Éducatif Mondial avec ces mots : « Soixante ans après *Gravissimum educationis* et cinq ans après le Pacte, l'histoire nous interpelle avec une urgence nouvelle. Les changements rapides et profonds exposent les enfants, les adolescents et les jeunes à des fragilités inédites. Il ne suffit pas de conserver : il faut relancer. Je demande à toutes les réalités éducatives d'inaugurer une

saison qui parle au cœur des nouvelles générations, recomposant connaissance et sens, compétence et responsabilité, foi et vie (10.2) ». Le Pape Léon relance le GCE — que nous pourrions appeler *Global Compact on Education 2.0* — en ajoutant aux sept objectifs trois nouvelles priorités :

- La première concerne la vie intérieure : *les jeunes demandent de la profondeur ; il faut des espaces de silence, de discernement, de dialogue avec la conscience et avec Dieu.*
- La deuxième concerne le numérique humain : *formons à l'usage sage des technologies et de l'IA, en plaçant la personne avant l'algorithme et en harmonisant les intelligences technique, émotionnelle, sociale, spirituelle et écologique.*
- La troisième concerne la paix désarmée et désarmante : *éduquons à des langages non violents, à la réconciliation, aux ponts et non aux murs ; "Heureux les artisans de paix" (Mt 5,9) doit devenir méthode et contenu de l'apprentissage.* (10.3)

Trois nouvelles étoiles dans le ciel du Pacte : *intériorité, humanité numérique et paix*. Trois mots qui résonnent comme une prophétie pour l'avenir de l'éducation.

L'amour qui meut le soleil et les autres étoiles

En conclusion, le Pape Léon, en inaugurant cette nouvelle saison éducative, nous invite à ouvrir des portes et à inventer des chemins. Et tout comme dans le ciel, même si les étoiles sont les mêmes, le ciel change de visage selon l'endroit où l'on se trouve : ceux qui vivent dans l'hémisphère sud voient des constellations différentes de ceux qui vivent dans le nord — et pourtant le ciel est le même. Il en va de même pour le Pacte Éducatif Mondial : il est un, mais il est lu et vécu par chaque peuple et chaque culture de manière unique. Chaque continent a ses portes à ouvrir, ses chemins à inventer, ses étoiles à allumer. Tant de constellations, mais toutes mues par l'unique « Amour qui meut le soleil et les autres étoiles ». Aujourd'hui, dans cette salle, nous ne sommes pas simplement témoins du Pacte Éducatif Mondial : nous faisons *partie de sa constellation*. N'oublions pas : les étoiles ne brillent pas parce qu'elles ne connaissent pas la nuit, mais parce qu'elles *l'ont traversée*. Et ainsi nous aussi, après chaque crise, nous pouvons resplendir d'une lumière plus pure. Sortons de ce Congrès Mondial et de ce Jubilé du Monde Éducatif avec une passion renouvelée et avec cette certitude : l'éducation n'est pas seulement une mission, c'est *un acte d'amour cosmique*. Une manière de collaborer au rêve de Dieu, pour que — comme le disait Dante — *l'amour qui meut le soleil et les autres étoiles* continue à nous mouvoir nous aussi, éducateurs d'une nouvelle aurore, sous un ciel unique, pleins d'*espérance*.

Pacto Educativo Global: Construyendo constelaciones de esperanza

El Global Compact on Education es el gran proyecto educativo lanzado por el Papa Francisco en 2020, con el cual invita a cambiar el mundo cambiando la educación. La invitación está dirigida a todos aquellos que trabajan en el mundo de la educación y de la cultura —educadores, padres, maestros, investigadores, deportistas, artistas, líderes, hombres y mujeres del espectáculo— llamados a estrechar una alianza, un *pacto*, para educar a las jóvenes generaciones en la fraternidad universal. No se cambia el mundo solos, sino juntos. Porque la educación nunca es un acto solitario, es siempre un acto de amor, un gesto de confianza en el futuro.

La difusión del GCE en el mundo

En cinco años, el Pacto Educativo Global ha encontrado una amplia acogida, difundiéndose en todas partes del mundo, generando numerosas iniciativas en las escuelas y en las universidades, en la investigación y en la formación, y promoviendo la renovación de itinerarios educativos y planes de estudio. Las regiones más jóvenes del planeta —América Latina, África, Asia— y, por lo tanto, más abiertas a la novedad y a las propuestas innovadoras, han respondido de manera particularmente vivaz. En América Latina han nacido Pactos Educativos nacionales y regionales; es la región en la que se verifica una amplia difusión e implementación, esto debido a la amplia experiencia en el trabajo en red y los valores de la fraternidad, la inclusión y la ecología integral resuenan profundamente en la cultura y el contexto educativo pastoral del continente. En África, diversas naciones se han reunido para *inculturar* el GCE en sus propios contextos, creando un *Pacto Educativo Africano*: cabe recordar que el Papa Francisco lanzó el Pacto Educativo Global partiendo de un proverbio de la milenaria tradición educativa africana “Para educar a un niño, se necesita un pueblo entero”. En Asia, en armonía con las grandes tradiciones sapienciales y religiosas orientales, países como India, Japón, China, Filipinas, Taiwán han dado vida a nuevas iniciativas, y también desde Australia han llegado contribuciones significativas. La región noratlántica (Europa y América del Norte), más ligada a sus propias tradiciones educativas y más secularizada, ha emprendido un camino más lento, pero aun así profundo y prometedor. En cualquier caso, el Pacto Educativo Global ha traído *un viento de frescura*, que ha devuelto entusiasmo y esperanza al mundo de la educación durante estos últimos cinco años.

Los siete objetivos del GCE

En la Carta Apostólica que el Papa León publicó el martes, él define el Pacto Educativo como *la estrella polar de nuestro camino como educadores*. «Es una invitación a hacer alianza y red para educar a la fraternidad universal. Sus siete caminos siguen siendo nuestra base: poner en el centro a la persona; escuchar a niños y jóvenes; promover la dignidad y la plena participación de las mujeres; reconocer a la familia como primera educadora; abrirse a la acogida y a la inclusión; renovar la economía y la política al servicio del hombre; cuidar la casa común. Estas “estrellas” han inspirado a escuelas, universidades y comunidades educativas en el mundo, generando procesos concretos de humanización (10.1)». Siete estrellas, siete caminos de humanidad. No líneas de un programa, sino *huellas de un sueño común*.

Los tres nuevos objetivos del GCE

El Papa León, en este Jubileo del Mundo Educativo, abre una nueva temporada educativa. Retoma y relanza el Pacto Educativo Global con estas palabras: «Sesenta años después de *Gravissimum educationis* y cinco años desde el Pacto, la historia nos interpela con urgencia nueva. Los cambios rápidos y profundos exponen a niños, adolescentes y jóvenes a fragilidades inéditas. No basta con conservar: es necesario relanzar. Pido a todas las realidades educativas que inauguren una

temporada que hable al corazón de las nuevas generaciones, recomponiendo conocimiento y sentido, competencia y responsabilidad, fe y vida (10.2)». El Papa León relanza el GCE —que podríamos llamar *Global Compact on Education 2.0*— añadiendo a los siete objetivos tres nuevas prioridades:

- La primera se refiere a la vida interior: *los jóvenes piden profundidad; se necesitan espacios de silencio, discernimiento, diálogo con la conciencia y con Dios.*
- La segunda se refiere a lo digital humano: *formamos en el uso sabio de las tecnologías y de la IA, poniendo a la persona antes que al algoritmo y armonizando las inteligencias técnica, emocional, social, espiritual y ecológica.*
- La tercera se refiere a la paz desarmada y desarmante: *educamos en lenguajes no violentos, reconciliación, puentes y no muros; “Bienaventurados los que trabajan por la paz” (Mt 5,9) se convierta en método y contenido del aprendizaje. (10.3)*

Tres estrellas nuevas en el cielo del Pacto: *interioridad, humanidad digital y paz*. Tres palabras que suenan como una profecía para el futuro de la educación.

El amor que mueve el sol y las demás estrellas

En conclusión, el Papa León, al inaugurar esta nueva temporada educativa, nos invita a abrir puertas e inventar caminos. Y al igual que en el cielo, aunque las estrellas son las mismas, el cielo cambia de rostro según dónde uno se encuentre: quien vive en el hemisferio sur ve constelaciones diferentes a quien vive en el norte —y, sin embargo, el cielo es el mismo. Así es también para el Pacto Educativo Global: es uno, pero es leído y vivido por cada pueblo y cultura de manera única. Cada continente tiene sus puertas que abrir, sus caminos que inventar, sus estrellas que encender. Muchas constelaciones, pero todas movidas por el único «Amor que mueve el sol y las demás estrellas». Hoy, en esta sala, no somos simplemente testigos del Pacto Educativo Global: somos *parte de su constelación*. No olvidemos: las estrellas no brillan porque no conozcan la noche, sino porque *la han atravesado*. Y así también nosotros, después de cada crisis, podemos resplandecer con una luz más pura. Salgamos de este Congreso Mundial y de este Jubileo del Mundo Educativo con renovada pasión y con esta certeza: la educación no es solo una misión, es *un acto de amor cósmico*. Una manera de colaborar en el sueño de Dios, para que —como decía Dante— *el amor que mueve el sol y las demás estrellas* continúe moviéndonos también a nosotros, educadores de una nueva aurora, bajo un único cielo, llenos de *esperanza*.

Pacto Educativo Global: Construindo Constelações de Esperança

O Global Compact on Education é o grande projeto educativo lançado pelo Papa Francisco em 2020, com o qual convida a mudar o mundo mudando a educação. O convite é dirigido a todos aqueles que operam no mundo da educação e da cultura — educadores, pais, professores, investigadores, desportistas, artistas, líderes, homens e mulheres do espetáculo — chamados a estreitar uma aliança, um *pacto*, para educar as jovens gerações à fraternidade universal. Não se muda o mundo sozinho, mas juntos. Porque a educação nunca é um ato solitário, é sempre um ato de amor, um gesto de confiança no futuro.

A difusão do GCE no mundo

Em cinco anos, o Pacto Educativo Global encontrou amplo acolhimento, difundindo-se por todas as partes do mundo, gerando numerosas iniciativas nas escolas e nas universidades, na investigação e na formação, e promovendo a renovação de itinerários educativos e planos de estudo. As regiões mais jovens do planeta — América Latina, África, Ásia — e, portanto, mais abertas à novidade e às propostas inovadoras, responderam de modo particularmente vivo. Na América Latina, nasceram Pactos Educativos nacionais e regionais; é a região na qual se verifica uma ampla difusão e implementação, isto devido à vasta experiência no trabalho em rede e os valores da fraternidade, da inclusão e da ecologia integral ressoam profundamente na cultura e no contexto educativo pastoral do continente. Em África, diversas nações se reuniram para *inculturar* o GCE nos seus próprios contextos, criando um *Pacto Educativo Africano*: deve-se recordar que o Papa Francisco lançou o Pacto Educativo Global partindo de um provérbio da milenar tradição educativa africana “Para educar uma criança, é preciso uma aldeia inteira”. Na Ásia, em harmonia com as grandes tradições sapienciais e religiosas orientais, países como Índia, Japão, China, Filipinas, Taiwan deram vida a novas iniciativas, e também da Austrália chegaram contribuições significativas. A região norte-atlântica (Europa e América do Norte), mais ligada às suas próprias tradições educativas e mais secularizada, empreendeu um caminho mais lento, mas, ainda assim, profundo e promissor. Em todo caso, o Pacto Educativo Global trouxe *um vento de frescura*, que devolveu entusiasmo e esperança ao mundo da educação durante estes últimos cinco anos.

Os sete objetivos do GCE

Na Carta Apostólica que o Papa Leão publicou na terça-feira, ele define o Pacto Educativo como *a estrela polar do nosso caminho como educadores*. «É um convite a fazer aliança e rede para educar à fraternidade universal. Os seus sete percursos permanecem a nossa base: colocar a pessoa no centro; escutar as crianças e os jovens; promover a dignidade e a plena participação das mulheres; reconhecer a família como primeira educadora; abrir-se ao acolhimento e à inclusão; renovar a economia e a política ao serviço do homem; cuidar da casa comum. Estas “estrelas” inspiraram escolas, universidades e comunidades educativas no mundo, gerando processos concretos de humanização (10.1)». Sete estrelas, sete percursos de humanidade. Não linhas de um programa, mas *rastros de um sonho comum*.

Os três novos objetivos do GCE

O Papa Leão, neste Jubileu do Mundo Educativo, abre uma nova estação educativa. Retoma e relança o Pacto Educativo Global com estas palavras: «Sessenta anos depois da *Gravissimum educationis* e cinco anos desde o Pacto, a história interpela-nos com urgência nova. As mudanças rápidas e profundas expõem crianças, adolescentes e jovens a fragilidades inéditas. Não basta conservar: é preciso relançar. Peço a todas as realidades educativas que inaugurem uma estação que fale ao coração das novas gerações, recompondo conhecimento e sentido, competência e

responsabilidade, fé e vida (10.2)». O Papa Leão relança o GCE — que poderíamos chamar *Global Compact on Education 2.0* — acrescentando aos sete objetivos três novas prioridades:

- A primeira diz respeito à vida interior: *os jovens pedem profundidade; são necessários espaços de silêncio, discernimento, diálogo com a consciência e com Deus.*
- A segunda diz respeito ao digital humano: *formamos para o uso sábio das tecnologias e da IA, colocando a pessoa antes do algoritmo e harmonizando as inteligências técnica, emocional, social, espiritual e ecológica.*
- A terceira diz respeito à paz desarmada e desarmante: *educamos para linguagens não violentas, reconciliação, pontes e não muros; “Bem-aventurados os construtores da paz” (Mt 5,9) torne-se método e conteúdo do aprender. (10.3)*

Três estrelas novas no céu do Pacto: *interioridade, humanidade digital e paz*. Três palavras que soam como uma profecia para o futuro da educação.

O amor que move o sol e as outras estrelas

Em conclusão, o Papa Leão, ao inaugurar esta nova estação educativa, convida-nos a abrir portas e inventar caminhos. E tal como no céu, embora as estrelas sejam as mesmas, o céu muda de rosto dependendo de onde se está: quem vive no hemisfério sul vê constelações diferentes de quem vive no norte — e, no entanto, o céu é o mesmo. Assim é também com o Pacto Educativo Global: é um, mas é lido e vivido por cada povo e cultura de modo único. Cada continente tem as suas portas a abrir, os seus caminhos a inventar, as suas estrelas a acender. Muitas constelações, mas todas movidas pelo único «Amor que move o sol e as outras estrelas». Hoje, nesta sala, não somos simplesmente testemunhas do Pacto Educativo Global: somos *parte da sua constelação*. Não esqueçamos: as estrelas não brilham porque não conhecem a noite, mas porque *a atravessaram*. E assim também nós, depois de cada crise, podemos resplandecer com uma luz mais pura. Saíamos deste Congresso Mundial e deste Jubileu do Mundo Educativo com paixão renovada e com esta certeza: a educação não é apenas uma missão, é *um ato de amor cósmico*. Um modo de colaborar no sonho de Deus, para que — como dizia Dante — *o amor que move o sol e as outras estrelas* continue a mover-nos também a nós, educadores de uma nova aurora, sob um único céu, cheios de *esperança*.